

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

222^a SEDUTA

MARTEDI' 8 FEBBRAIO 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione relativa a richiesta di accesso ad atti)	6
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	4
(Comunicazione di pareri resi)	3
Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
«Norme in materia di orari degli esercizi commerciali e delle grandi strutture di vendita. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28.» (604-185/A) (Rinvio in Commissione):	
PRESIDENTE	7, 8
VENTURI, <i>assessore per le attività produttive</i>	7
MANCUSO (PDL).	7
APPRENDI (PD)	8
Governo regionale	
(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni).	4
Interrogazioni	
(Annunzio)	4
Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio delle svolgimento della rubrica “Turismo, sport e spettacolo”):	
PRESIDENTE	6
Missioni	3

La seduta è aperta alle ore 16.30

VITRANO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli:

- Aricò, Lentini, Scammacca, Bonomo e Ragusa per oggi;
- Corona, Marinese e De Benedictis, dall'8 al 9 febbraio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione gli onorevoli:

- Cordaro e Vinciullo dall'8 al 9 febbraio 2011;
- Speciale dall'8 al 10 febbraio 2011;
- Mancuso dal 16 al 22 marzo 2011.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disciplina per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia. (n. 678)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Aricò in data 2 febbraio 2011.
- Nuove norme in materia di trasporto pubblico locale. (n. 679)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Aricò in data 2 febbraio 2011.
- Modifiche alla legge regionale 15 settembre 1997, n. 35. (n. 680)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ferrara in data 7 febbraio 2011.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i pareri resi dalle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Camera di commercio di Agrigento - Azienda speciale servizi e gestioni PRO.GEST..
Designazioni componenti effettivo e supplente del collegio dei revisori dei conti. (n. 130/I)

reso in data 2 febbraio 2011.
inviato in data 2 febbraio 2011.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

Piano regionale di propaganda turistica 2011. (n. 129/IV)
reso in data 1 febbraio 2011.
inviato in data 2 febbraio 2011.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Attività produttive' (III) nella seduta n. 182 del 2 febbraio 2011 ha approvato la seguente risoluzione 'Inserimento degli alberghi diffusi nelle previsioni di cui al bando pubblico P.O. FESR 2007-2013 ASSE 3 volto all'attivazione, alla riqualificazione e all'ampliamento dell'offerta ricettiva locale - Linea d'intervento 3.3.1.4' (n. 12/III).

Comunicazione di delibere della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le delibere della Giunta regionale - sesto bimestre 2010.

Comunico, altresì, che sono pervenute copie delle deliberazioni n. 262 del 14 luglio 2010, n. 299 del 29 luglio 2010 e n. 393 del 15 ottobre 2010 relative al quarto e quinto bimestre 2010. Copie delle medesime e il relativo elenco recante l'oggetto di ciascuna è disponibile all'archivio del Servizio delle Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VITRANO, *segretario*:

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che, ai sensi dell'articolo 48 del d.lgs. 267/2000, la potestà di determinare o di modificare le tariffe per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani è della giunta e non del sindaco;

rilevato che la legge dispone che la tariffa deve essere commisurata specificatamente ai costi reali e accertati del servizio per i rifiuti interni e, pertanto, deve farsi una esatta e minuziosa ricognizione di tali costi;

visto che il comune di Noto, con diverse determinate sindacali, ha stabilito di anno in anno (a partire dal 2005 con delibera n. 103 del 30 dicembre 2005) la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni limitandosi ad enumerare, senza altro specificare, le voci di pagamento effettuate a beneficio dei gestori del servizio;

osservato, inoltre, che anche per l'esercizio 2010 sono stati confermati ed emessi ruoli con il regime TARSU in difformità da quanto previsto dall'art. 8 del decreto-legge n. 194/2009, che ne ha prorogato l'applicazione solo fino al 30 giugno 2010;

osservato altresì che nel bilancio comunale non è stato previsto il capitolo di spesa obbligatorio per le esenzioni e agevolazioni di cui all'articolo 67, comma 3, del d.lgs. n. 507/1993;

per sapere:

come intendano intervenire per assicurare il rispetto della legge, che attribuisce alla giunta e non al solo sindaco di determinare o modificare le tariffe;

se intendano verificare le modalità di calcolo delle stesse, che nel comune di Noto appaiono assolutamente approssimative e non in grado di motivare i ripetuti aumenti annuali;

se intendano verificare la destinazione del gettito TARSU e la legittimità di alcuni esoneri dal pagamento, quali quelli degli uffici comunali, che scaricano sui cittadini, aggravandoli pesantemente, le loro cartelle di pagamento». (1671)

MARZIANO

«All'Assessore per la salute, premesso che, al fine di avviare la nuova organizzazione sanitaria prevista dalla legge regionale n. 5 del 2009, da codesto Assessorato sono state emanate precise disposizioni per una maggiore trasparenza nell'attribuzione di responsabilità e ruoli;

rilevato che il coordinatore amministrativo dell'ASP di Palermo non è stato scelto tra i dirigenti amministrativi 'in via esclusiva' e si è preferito scegliere senza alcuna selezione un dirigente del ruolo tecnico, omettendo di motivare l'eventuale vantaggio pubblico di tale scelta in deroga alla normativa e alle direttive dell'Assessorato;

osservato che nessuna motivazione è stata data per la nomina nel distretto unico della città di Palermo, struttura dipartimentale per la quale si richiede la titolarità di direzione di struttura complessa per almeno cinque anni, ove la scelta è caduta su un dirigente del quale il provvedimento non esplicita le capacità gestionali, né le selezioni e le verifiche alle quali è stato sottoposto, né la sua posizione successiva ai 12 mesi di 'facente funzioni';

visto che le nomine operate dal direttore generale dell'ASP di Palermo, in contrasto con le disposizioni di cui sopra, sono avvenute senza pubblico avviso e, dunque, senza la presentazione delle relative domande degli interessati e in mancanza della valutazione preventiva e del conseguente giudizio positivo del valutatore di prima istanza e del collegio tecnico secondo la circolare assessoriale 13949/2009 e come previsto dal contratto nazionale per la dirigenza medica e veterinaria (artt. 28 e 29);

osservato ancora che tali nomine, pertanto, sono prive delle indispensabili motivazioni e, talora, dei requisiti richiesti, rendendo imperscrutabili le ragioni di tali scelte;

visto, in particolare, che:

per la nomina del coordinatore sanitario dell'ASP di Palermo il direttore generale non indica, contro legge, la motivazione per cui tra i vari direttori di dipartimenti strutturali o di distretto sia stato scelto il dottore Salvatore Scaduto piuttosto che altri;

sempre in relazione a tale nomina, non si è dato conto della comparazione prescritta nella citata direttiva assessoriale 2424/2009, che viene clamorosamente disattesa anche laddove essa richiede di esplicitare per il nominando quali siano le sue 'provate capacità gestionali';

ricordato che per il dottore Scaduto queste capacità di gestione erano quantomeno oggetto di controversia poiché, in un processo penale nel quale l'ex azienda AUSL 6 era costituita parte civile (al momento della nomina il processo era ancora in corso? E aveva il direttore generale verificato i carichi pendenti?), il dottore Scaduto era imputato di abuso di ufficio in una truffa di 600.000,00 euro da parte di un centro medico di S. Giuseppe Jato (si veda il 'Giornale di Sicilia' del 18 dicembre 2010);

rilevato che, se il suddetto processo penale si è concluso con la 'prescrizione' del reato, ciò non è certo un titolo di merito e lo è ancora meno, in quanto nella sentenza della Corte dei conti n. 134 del 17 gennaio 2007 viene rilevato il 'comportamento con connotazione dolosa' del responsabile dipartimento cure primarie, dott. Scaduto ('il PM ha ravvisato ... una volontà volta a favorire scientemente la struttura privata permettendone l'accreditamento pur non avendo la stessa possesso dei requisiti e ha rimarcato la condotta del dottore Scaduto che, pur avendo piena conoscenza del fatto che il centro medico non presentasse i requisiti per l'accreditamento provvisorio, ha firmato ugualmente la lettera che riconosceva lo *status* di struttura preaccreditata ...');

osservato che il dottore Scaduto era stato rimosso 'per motivi di opportunità' dalla direzione del dipartimento cure primarie nel 2003 a seguito del blitz di Bagheria che portò al noto processo Aiello-Cuffaro e 'talpe in Procura', concluso dalla sentenza della Corte d'appello, ora confermata in Cassazione;

visto che, in relazione ai gravissimi fatti definitivamente accertati in quella sentenza, nei confronti del dottore Scaduto era stato disposto dalla Corte dei conti il sequestro conservativo dei suoi beni immobili e mobili, per un danno erariale quantificato in euro 5.768.286,16, anche per il mancato invio alla Corte dei conti da parte dello stesso, dottore Scaduto, di una qualsiasi deduzione difensiva o richiesta di audizione personale, mentre il suo reclamo all'ordinanza del giudice designato per il sequestro conservativo aveva avuto esito negativo;

appreso, in ultimo, dalla stampa quotidiana, che il direttore generale dell'ASP, Salvatore Cirignotta, avrebbe avviato la pratica di pensionamento del dottore Scaduto (cosa che invece, secondo accertamenti di fonte sindacale, non risulterebbe ancora agli uffici competenti);

per sapere:

se ritenga possibile che il dottore Scaduto, con tali precedenti, possa assicurare 'il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione' (art. 97 Cost.) venendo sovraordinato a quegli operatori e dirigenti territoriali, tra cui vi è proprio chi contro la truffa delle false fatturazioni, proprio lì, a Bagheria, aveva ripristinato le regole e il rispetto delle leggi della sanità pubblica, interrompendo il grave danno erariale e richiedendone il risarcimento in quel processo civile che ha già visto l'ex AUSL vincente;

se ritenga possibile considerare superati dalla pubblicazione dei bandi di gara quei vizi delle nomine sopra ricordate per l'incertezza dei tempi e degli effetti dei concorsi banditi a fronte di nomine che, nel frattempo, producono e produrranno effetti, compreso il consolidamento dei titoli e le possibilità di carriera a favore di chi è stato nominato senza regole;

se non ritenga che, di fronte a questi trascorsi, la nomina del dottore Scaduto a coordinatore sanitario dell'ASP di Palermo appaia incompatibile con la legge n. 241/1990 e con le disposizioni da Ella stessa emanate;

se non valuti che la scelta del direttore generale, in specie per la nomina del coordinatore sanitario, dottore Scaduto, imponga l'adozione di misure a tutela dell'amministrazione regionale rispetto a comportamenti contrari alle disposizioni dell'Assessore e alle norme di legge;

se non ritenga di censurare il comportamento del direttore generale per tutto quanto in oggetto e, soprattutto, in relazione all'odierna notizia dell'avvio della pratica di pensionamento del dottore Scaduto, ravvisando in questo non solo un comportamento contraddittorio con l'interesse della pubblica amministrazione a vedersi risarcire i danni (aumentando così il danno erariale), ma anche sleale nei confronti del suo indirizzo politico, impegnato a contrastare comportamenti illegittimi, a favorire la trasparenza e a contrastare la mafia in un settore così delicato come la sanità;

quali decisioni, inoltre, intenda assumere nell'imminenza del giudizio davanti alla Corte dei conti per il risarcimento dai danni da parte del dottore Scaduto;

se le nomine di cui sopra non avrebbero dovuto essere precedute da un regolamento per ogni incarico di direzione, indicando il relativo peso economico, e se i provvedimenti di nomina non dovrebbero indicare l'entità della spesa da iscrivere nel bilancio aziendale, anziché rinviarle ad atto successivo, secondo quella norma di contabilità generale della Regione prevista dalla legge regionale n. 17/2004 (art. 50), pena la nullità degli atti e la rimozione dall'incarico dei dirigenti che li dispongono». (1672)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DE BENEDICTIS

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'articolo 91 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, ha stabilito l'adozione dei piani personalizzati per i minori affetti da disabilità;

il sopra citato articolo disponeva inoltre che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della norma, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro avrebbe dovuto emanare le direttive per la revisione dei piani di zona dei distretti socio-sanitari e per l'adozione di piani personalizzati per i minori affetti da disabilità;

rilevato che la norma stabilisce che i piani sono concertati con le associazioni delle famiglie dei minori disabili e sono adottati entro e non oltre sessanta giorni;

per sapere quali ragioni abbiano impedito l'emanazione delle direttive in oggetto e se non ritenga opportuno provvedere rapidamente, secondo le disposizioni contenute nella norma, per avviare preventivamente la concertazione dei piani con le associazioni delle famiglie dei minori». (1673)

PANEPINTO - APPRENDI - ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la società Simeto Ambiente è stata costituita nel 2002 per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in una vasta parte della provincia di Catania (ambito territoriale ottimale 'Catania 3');

la Simeto Ambiente ha riscontrato notevoli difficoltà operative, con conseguenti prolungati problemi di igiene ambientale e gravi disagi per la cittadinanza;

la detta società ha stipulato convenzioni con aziende per la riscossione della T.I.A. (tariffa d'igiene ambientale) per le annualità dal 2004 al 2009;

la determinazione della T.I.A., ai sensi del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è di competenza degli enti locali e non può certo essere determinata autonomamente dal gestore del servizio;

atteso che:

le società incaricate per la riscossione hanno inviato e stanno inviando migliaia di fatture con avvisi di pagamento ai cittadini, per importi consistenti, anche in quei comuni che non hanno a suo tempo deliberato circa l'importo della T.I.A.;

tale pratica appare gravemente scorretta nei confronti della cittadinanza, che si è vista richiedere il pagamento di somme consistenti e relative a più annualità, a fronte di servizi assolutamente carenti;

tale pratica appare altresì illegittima nella misura in cui viene richiesto il pagamento di corrispettivi per annualità in cui i comuni non avevano deliberato sull'importo della tariffa;

si apprende, da notizie di stampa, che ad una delle aziende sia stato affidato il servizio di riscossione in via temporanea, che la stessa sia selezionata senza procedure di evidenza pubblica e che alla società sia riconosciuto un 'aggio' sul riscosso superiore al 20 per cento;

per sapere:

se le pratiche adottate dalla Simeto Ambiente s.p.a. risultino corrette e coerenti con gli obiettivi di risanamento e riorganizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti stabiliti a livello regionale;

quali iniziative intendano adottare a tutela dei cittadini e per garantire una gestione efficiente e trasparente del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel territorio servito dall'ATO Catania 3». (1675)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

tra gli anni 1943 e 1945, nelle zone dalmate, fiumane e istriane dell'Italia nord orientale, i gruppi partigiani comunisti che propugnavano l'annessione di quelle terre alla Jugoslavia del Maresciallo Tito iniziarono una vera e propria operazione di pulizia etnica ai danni della popolazione locale. Le ultime stime parlano di 15.000 italiani fatti sparire all'interno delle foibe, grotte naturali tipiche delle zone carsiche: la crudeltà e l'odio di questi uomini portò ad un vero e proprio massacro ai danni di civili inerti, molti dei quali antifascisti ma profondamente legati alla Patria e che non accettavano l'annessione ad un paese governato da una dittatura comunista.

per oltre 60 anni il genocidio delle Foibe è stata una verità talmente scomoda che è stata scrupolosamente negata, se non vergognosamente mistificata, addossando la colpa del massacro a fantomatiche truppe naziste in ritirata se non, come citato da alcuni libri di storia, a fascisti della zona;

tenuto conto che ci sono voluti 60 anni per squarciare il velo di silenzio su quanto successo in Istria, Fiume e Dalmazia. Con la legge n. 92 del 2004, la Repubblica italiana ha stabilito che il giorno 10 febbraio debba essere dedicato al 'Giorno del Ricordo', al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe e del conseguente esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra per sfuggire alla dittatura comunista del Maresciallo Tito;

considerato che:

in tutta Italia, anche quest'anno, si sono moltiplicate le manifestazioni in memoria delle vittime delle Foibe: quasi tutti gli enti regionali, comunali e provinciali d'Italia hanno previsto eventi in occasione del 'Giorno del Ricordo';

in Sicilia, le amministrazioni comunali e provinciali più importanti hanno rinnovato il ricordo delle vittime delle Foibe con proprie manifestazioni e convegni;

per sapere:

quali manifestazioni, convegni e/o eventi abbia organizzato la Regione siciliana in occasione del 'Giorno del Ricordo';

qualora nulla di tutto ciò sia stato fatto, se non ritenga opportuno prevedere, sin da adesso, una serie di iniziative ufficiali al fine di dare applicazione, il 10 febbraio dell'anno prossimo, nel territorio regionale quanto previsto dalla legge 92/2004, in occasione del 'Giorno del Ricordo'.
(1678)

POGLIESE-BUZZANCA-CAPUTO-FALCONE-FORMICA-VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a seguito del d.a. 1993 del 16 settembre 2009 e del d.a. 2674 del 18 novembre 2009, i laboratori di analisi in Sicilia sono passati da 663 a 436, con una riduzione del 34 per cento;

considerato che:

per l'anno 2011 la Regione intende ridurre di un ulteriore 20 per cento il numero dei lavoratori di analisi e consorzicare tutti quelli che non raggiungono le 200 mila prestazioni annue;

una simile decisione, oltre ad apparire scandalosa, provocherebbe la perdita di oltre 5 mila posti di lavoro;

visto che:

ad oggi, la sanità convenzionata esterna grava sulle casse della spesa regionale sanitaria solamente per il 4 per cento;

con una riduzione del 34 per cento e un conseguente taglio delle spese di oltre 48 milioni di euro, i laboratori di analisi hanno contribuito più di ogni altro servizio al raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro;

accertato che il tetto delle 200 mila prestazioni annue non trova riscontro in nessuna normativa tecnico giuridica e scientifica;

constatato che allo stato dei fatti sarebbe più idoneo e utile individuare un tetto minimo di prestazioni volto all'individuazione di inefficienze e dunque sprechi;

preso atto che lo stesso TAR di Palermo ha bocciato l'obbligo di tutti i lavoratori di consorziarsi;

per sapere se non ritengano necessario rivedere le proprie decisioni introducendo, per i laboratori di analisi, la facoltatività di aggregarsi ai consorzi a prescindere dal numero delle prestazioni, così come la stessa VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'ARS aveva suggerito». (1679)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania è una struttura sanitaria di terzo livello, di rilevanza nazionale, con degenza ad elevata assistenza;

preso atto che il decreto assessoriale n. 2588/10 del 25/10/2010, pubblicato nella GURS n. 50 del 19/11/2010, riduce da H 24 a H 12 l'operatività dell'eliambulanza 118 allocata presso l'azienda ospedaliera *de qua agitur* e che invece identico provvedimento non è stato adottato per le sedi di Caltanissetta, Palermo, Messina e Lampedusa;

considerato che tale riduzione, oltre a penalizzare una struttura sanitaria di rilevanza nazionale, priva il bacino di utenza di tre province (Catania, Ragusa e Siracusa) dell'operatività notturna del servizio, con tutti i rischi gravissimi a cui sono sottoposti i cittadini delle tre citate province;

visto che il decreto de quo non prevede alcuna riduzione di operatività per le altre eliambulanze, e più precisamente di quelle di Palermo, Caltanissetta, Messina e Lampedusa, che mantengono l'operatività H 24;

lo stesso decreto prevede inoltre la collocazione di un elicottero più 'performante' per la base di Palermo, scelta alquanto inspiegabile, visto che la base di Palermo risulta già dotata di elicottero di ultima generazione;

l'acquisto di un nuovo elicottero da destinare alla base di Palermo, oltre ad apparire ingiustificato, risulta del tutto contrario ai principi che fino ad oggi hanno ispirato l'Assessore per la salute e il suo piano di rientro;

accertato che l'operatività dell'eliambulanza, allocata presso l'azienda ospedaliera Cannizzaro, è stata ridotta da H12 ad HJ cioè alba-tramonto, e quindi per un numero di ore inferiore alle 12 stabilite attraverso il citato decreto assessoriale;

per sapere:

quali siano le motivazioni che avrebbero portato l'Assessorato a decretare, attraverso il più volte citato provvedimento, il declassamento della struttura ospedaliera Cannizzaro di Catania e del servizio di eliambulanza;

se non ritengano necessario attivarsi, con l'urgenza del caso, apportando le dovute e necessarie modifiche al decreto n. 2588/10 e mantenere l'operatività H 24 dell'eliambulanza 118 dell'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, al fine di non danneggiare una struttura sanitaria così importante e garantire un servizio indispensabile agli utenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa;

se non ritengano urgente e indispensabile, nelle more di ricondurre anche la base di Catania ad H24, fornire il servizio agli utenti delle tre province almeno H12, in quanto appare ingiustificata e arbitraria la riduzione da H12 (fissata dal decreto) ad HJ, stabilito in sede periferica». (1680)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il PO FESR Sicilia 2007/2013 prevede, nell'ambito dell'obiettivo 2.3, le linee di intervento 2.3.1.1 e 2.3.1.2, rispettivamente destinate al miglioramento dell'assetto idrogeologico e alla messa in sicurezza delle aree interessate dai fenomeni di dissesto;

considerato che con decreto del direttore generale del 6 dicembre 2010, pubblicato nella GURS del 31 dicembre 2010, si è proceduto ad una terza ed ulteriore attuazione dei finanziamenti di cui alle citate linee di intervento del PO FESR Sicilia 2007/2013;

visto che tra i progetti ammessi al finanziamento non risultano, per l'ennesima volta, interventi nella provincia di Siracusa;

per sapere:

secondo quale metodo si sia provveduto all'individuazione dei progetti finanziabili;

se non ritengano ingiusto e contrario al principio che sta alla base delle linee di intervento dell'obiettivo 2.3 escludere dal finanziamento un'area come la provincia di Siracusa, storicamente interessata da sismi e fenomeni idrogeologici di importante rilevanza». (1681)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da qualche anno le organizzazioni degli autotrasportatori, prima tra tutte l'Aias, lamentano disagi nel settore;

considerato che già lo scorso anno, le organizzazioni di categoria degli autotrasportatori avevano rappresentato i loro problemi alle autorità regionali competenti;

visto che:

a distanza di un anno, nonostante i molti impegni presi nel corso dell'incontro, poco e nulla è stato fatto dal Governo regionale a sostegno degli autotrasportatori, tradendo la loro fiducia e le loro speranze;

in questi giorni, gli autotrasportatori hanno annunciato, per voce dell'Aias, l'intenzione di attuare un fermo di protesta nelle giornate dal 14 al 19 febbraio;

preso atto che il nuovo codice della strada prevede l'aumento delle tariffe autostradali e delle assicurazioni che, uniti ad altri aumenti quali quelli dei pneumatici e del gasolio, comporterà un inevitabile crescita degli oneri a carico degli autotrasportatori;

per sapere se non ritengano utile e necessario convocare, con l'urgenza del caso, un tavolo tecnico con le associazioni degli autotrasportatori al fine di individuare misure utili a rilanciare il settore e a scongiurare il preannunciato fermo che, se messo in atto, provocherebbe un grave danno all'economia siciliana». (1682)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nel Canale di Sicilia sono state recentemente trovate, in seguito al programma di ricerca 'Biodiversità Canale di Sicilia', formazioni e specie mai osservate nei mari italiani, come il corallo nero, le gorgonie, le balenottere e le tartarughe marine;

considerato che a circa 350 metri di profondità sono stati scoperti anche numerosi reef di corallo fossile costituiti per la maggior parte da *Lophelia pertusa* e *Madrepora oculata*, simili a quelle presenti nel Mar Rosso;

visto che le isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, in mezzo al Canale di Sicilia, rappresentano veri santuari della biodiversità, importantissimi per la riproduzione del grande squalo bianco e delle tartarughe marine, nonché per l'alimentazione delle balenottere;

preso atto che l'area del Canale di Sicilia è recentemente diventata a rischio, visto che da qualche tempo sono state avviate trivellazioni che hanno individuato ricchi giacimenti petroliferi;

considerato che le trivellazioni in atto comprometterebbero seriamente e in modo irreparabile i fondali del Canale di Sicilia, con ripercussioni gravi anche sulle specie marine che popolano l'area;

per sapere se non ritengano utile e necessario attivarsi al fine di impedire l'ipotesi di un simile disastro e valutare, di concerto con i territori interessati, la possibilità di raggiungere l'intesa necessaria per l'istituzione dell'area marina protetta nelle acque di Pantelleria e dell'arcipelago delle Egadi, che di fatto farebbe venir meno definitivamente un disastro già annunciato». (1683)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VITRANO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con d.d.g. n. 351 - dipartimento regionale dell'ambiente - del 25 giugno 2010 è stato approvato il nuovo funzionigramma relativo al funzionamento delle aree, dei servizi e delle unità operative dello stesso, nonché gli uffici di staff alle dirette dipendenze del dirigente generale;

in seno al servizio 5 - demanio marittimo - del funzionigramma approvato sono state individuate otto unità operative relative agli uffici periferici del demanio marittimo per i diversi ambiti territoriali;

considerato che:

per il reperimento del personale da destinare agli uffici periferici del demanio marittimo è stato predisposto atto d'interpello in data 10.03.2010 prot. n. 37188 dal competente Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

con successivi d.d.g. - dipartimento dell'ambiente nn. 697,698 del 29 settembre 2010 e nn. 700 e 701 del 30 settembre 2010 sono già stati individuati per alcuni ambiti territoriali i rispettivi dirigenti di unità operativa;

per sapere:

le motivazioni che ad oggi impediscano l'individuazione dei dirigenti delle sedi degli uffici periferici del demanio marittimo ancora scoperte, su cui il sottoscritto interrogante ha già presentato, in data 4.11.2010, l'interrogazione n. 1480;

se venga leso l'ambito oggettivo dell'istituto dell'interpello stante, ad oggi, il mancato pronunciamento dell'amministrazione che in nessun caso, alla luce del lungo tempo trascorso, dovrebbe procedere all'individuazione di risorse umane diverse dai soggetti aderenti alla richiesta di atto d'interpello». (1674)

(L'interrogante richiede risposta con urgenza)

RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella GURS del 24 dicembre 2010 sono state pubblicate le linee guida sulle 'case di maternità';

le case di maternità sono strutture extraospedaliere, non medicalizzate, con caratteristiche abitative non di tipo sanitario, ma assimilate a case di civile abitazione, con un'assistenza in grado di garantire un parto naturale sicuro;

l'obiettivo di queste strutture è quello di ridurre i parti cesarei;

considerato che:

la prima 'casa di maternità' è stata aperta a Vittoria (RG) nel 2008;

l'Assessorato regionale della salute non ha riscontrato le note inviate, a tal riguardo, dall'ex AUSL di Ragusa, ma è intervenuto soltanto per disporne la chiusura a seguito di un intervento dei NAS;

ritenuto che:

le predette linee guida sono quantomeno discutibili, poiché trattano le 'case di maternità' come strutture sanitarie ed impongono degli standard che rendono quasi impossibile l'apertura di tali strutture;

nulla è specificato nelle linee guida riguardo alle spese del parto nelle 'case di maternità', ed in particolare se sono a totale carico o meno del servizio sanitario;

le disposizioni di legge vigenti prevedono un confronto con la competente Commissione legislativa dell'ARS per il preventivo parere;

per sapere le ragioni per le quali le linee guida non siano state sottoposte al parere della VI Commissione legislativa dell'ARS 'Servizi sociali e sanitari'». (1676)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 28 maggio 2010 nella GURS n. 7 - Serie speciale concorsi - è stato pubblicato il bando di mobilità esterna per la copertura, mediante selezione, per titoli e colloquio, di n. 1 posto di dirigente responsabile area tecnica a tempo indeterminato CCNL personale dirigente del comparto autonomie locali, presso l'Istituto autonomo case popolari di Acireale (CT);

considerato che la legge regionale n. 25/1993, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che: 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali(...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. n. 11/2010 concernente 'Norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che: 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure della suddetta selezione indetta dall'Istituto autonomo case popolari di Acireale, atteso che la legge prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 7 - Serie speciale concorsi - del 28/05/2010, onde garantire il rispetto della normativa vigente e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1677)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GALVAGNO

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa a richiesta di accesso ad atti

PRESIDENTE. Comunico che, in accoglimento della richiesta da ultimo avanzata dall'onorevole Buzzanca nella seduta del 25 gennaio u.s., e concernente la questione dell'accesso agli atti presso l'Assessorato regionale della Salute, questa Presidenza si appresta ad inviare una nota a quell'Assessorato regionale in considerazione della funzione esercitata dall'interessato nella qualità di deputato regionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Turismo, sport e spettacolo'

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Turismo, sport e spettacolo'.

Do lettura della nota fax pervenuta in data 8 febbraio 2011 (protocollata al n. 1072/AULAPG di pari data) da parte del Capo di Gabinetto Vicario dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

“Si comunica che per impegni istituzionali il prof. Daniele Tranchida, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, è impossibilitato a partecipare alla seduta odierna”.

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Turismo, sport e spettacolo', è rinviato ad una successiva seduta.

Rinvio in Commissione del disegno di legge 604-185/A «Norme in materia di orari degli esercizi commerciali e delle grandi strutture di vendita. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28»

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge nn. 604-185/A «Norme in materia di orari degli esercizi commerciali e delle grandi strutture di vendita. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28».

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, oggi si deve discutere il disegno di legge nn. 604-185/A sul commercio.

Vista l'ampia discussione che c'è stata con le associazioni imprenditoriali, sindacali, e il dibattito che si è aperto in Parlamento, il Governo ritiene opportuno riportare in Commissione il disegno di legge al fine di approfondire meglio le problematiche inerenti con l'auspicio che, entro le prossime due settimane, possa essere nuovamente riportato in Aula.

Ciò anche alla luce del fatto che la problematica è molto sentita sia dalle piccole che dalle medie e grandi strutture e, soprattutto, dal popolo siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, di fronte alla richiesta avanzata dal Governo e visto l'iter che c'è stato finora in Aula...

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, forse lei non ricorda quello che è successo in quest'Aula o forse lo ricorda troppo bene, questa proposta del Governo era già stata fatta dall'opposizione martedì scorso. L'onorevole Cracolici, invece, in tutti i modi ci ha convinti del contrario: che era opportuno, piuttosto che rinviare in Commissione, dare le 48 ore di tempo che il Governo aveva richiesto.

Oggi, come i gamberi, ritorniamo da dove siamo partiti.

Ma non è questa la motivazione del mio intervento e non è neanche una nota polemica.

Intendo rifarmi piuttosto all'ultimo intervento che ho fatto in quest'Aula, dove anche da parte della maggioranza ci sono stati interventi che hanno individuato il mio dire come un intervento sopra le righe: mi riferisco soprattutto al ritirato articolo 3 del disegno di legge.

Signor Presidente, è bene che quest'Aula sappia che, mentre noi facevamo le nostre schermaglie parlamentari, dove ognuno prendeva posizione ritenendo di saperne più degli altri, gli Uffici dell'Assessore al ramo, invece, procedevano a quello che non è possibile fare, in quanto non solo l'articolo 3 è stato ritirato dal Governo, ma non c'è stata neanche una proposta legislativa alternativa.

Mentre noi parlavamo in Aula, il 31 gennaio del 2011 si è riunita la Conferenza di servizio - forse questo argomento non interessa perché quando era la sinistra a parlare di mafia qui c'era l'attenzione più assoluta, adesso invece che parlano quelli del PDL di Berlusconi, figuratevi se vi interessa! E' una questione che ormai avete derubricato, non è più interesse di nessuno della sinistra oppure della sinistra presente in Parlamento. Dicevo, in data 31 gennaio 2011, nonostante fosse stato ritirato l'articolo 3 e nonostante in quest'Aula fossero state dette mille parole, si è riunita la Conferenza di servizio, a maggioranza, signor Presidente. In quella sede, Camera di Commercio e Provincia nel verbale hanno indicato come violazione di legge il fatto che non era possibile dare una proroga ulteriore, mentre la delegata dell'Assessore e il comune di pertinenza hanno ritenuto che era possibile dare la proroga, per situazioni meteorologiche, superando anche la legge.

Pertanto, al di là del rinvio che la Presidenza vuole operare secondo la richiesta del Governo, se non c'è un'assicurazione dello stesso su questa materia, dove il ritiro in autotutela deve essere la prima cosa, noi non siamo d'accordo a che il Governo continui in questo modo, che cioè quello che non si può fare in Parlamento si fa in via amministrativa, violando tutte le norme! Non è possibile.

Rispetto a questo e considerato che il Governo non ha i numeri per rinviare in Commissione il testo, signor Presidente, io la invito cortesemente, e invito il Governo, a prendere una posizione chiara sul ritiro in autotutela di un atto che certamente non si riferisce ad alcuna normativa, oppure a che cosa si sta pensando. Perché si deve capire a che cosa si sta pensando.

A mio giudizio, non ci sono le condizioni minime per poter discutere su qualsiasi tipo di problema. Le scorrettezze sono giornaliere.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sta succedendo qualcosa di strano in quest'Aula su un disegno di legge che è stato esitato dalla Commissione all'unanimità, fatta salva la *sceneggiata* del Presidente della Commissione, che avrebbe potuto evitare solo se avesse parlato sul contenuto dell'articolo 3 prima ancora di votare in maniera unanime.

Ripeto, sta avvenendo qualcosa di strano. Un disegno di legge che - immagino - il Governo voleva, altrimenti non l'avrebbe portato in Commissione, altrimenti non l'avrebbe presentato, oggi il Governo chiede che ritorni in Commissione.

E lo considero un fatto molto strano perché questo Governo, il Presidente Lombardo - che anch'io ho supportato in quanto ritenevo che si potessero fare le riforme - oggi, rispetto a questo, fa un passo indietro plateale, che mi fa riflettere rispetto al percorso che stiamo facendo.

Il Parlamento in quanto tale deve essere posto nella condizione di discutere, di approvare o di non approvare. Ci sono maggioranze e minoranze. Se c'è una maggioranza politica che supporta il Governo, allora vota questo disegno di legge; diversamente, se non c'è una maggioranza politica, lo si dica: non c'è una maggioranza politica per supportare un disegno di legge del Governo della Regione, e allora ne prendiamo atto!

Io sono davvero sconcertato che il Governo proponga il rinvio del provvedimento in Commissione. So bene che attorno a questo disegno di legge ci sono interessi molteplici, chiamiamoli "molteplici", e credo che si sia creato quel famoso partito trasversale che si chiama "partito dei deputati" che incide su questo provvedimento legislativo.

Io, rispetto alla decisione del Governo, prendo atto della dichiarazione dell'Assessore, ma non sono assolutamente convinto che questo sia il miglior percorso per rispettare quei siciliani che stavano aspettando questa legge.

Ripeto: c'è una maggioranza e c'è una minoranza che si possono esprimere e che avrebbero avuto il diritto di esprimersi su questa legge.

Il Parlamento viene espropriato di un suo legittimo potere e di una sua facoltà.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sulla richiesta del Governo di rinvio del disegno di legge in Commissione, essendosi espressi due deputati, uno a favore ed uno contro, secondo quanto mi impone il Regolamento, pongo in votazione la relativa richiesta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pertanto, il disegno di legge nn. 604-185/A è rinviato in Commissione.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 9 febbraio 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

“Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale” (nn. 520-144 bis/A)

III - Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana'” (n. 52/A)

La seduta è tolta alle ore 17.54

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
